

A cura degli utenti, familiari e operatori della Salute Mentale di Modena

**L'INTERVISTA** >> PARLA LA PROFESSORESSA VINCENZA CAPOLINO

## Disagio psicologico: il potere della scuola

«Un male il calo dell'attenzione degli ultimi anni. L'esperienza dei giornalini modello di benessere per studenti e docenti»

La professoressa Vincenza Capolino è stata insegnante di Storia e Filosofia in un liceo di Modena, da alcuni anni è in pensione. Ha sempre accompagnato all'insegnamento un impegno appassionato per il progetto del giornalino scolastico, prima nella sua scuola, poi al livello comunale. Ha anche promosso concorsi nazionali di giornalismo scolastico.

**La scuola di fronte al disagio psicologico degli studenti: qual è il punto di vista dell'insegnante?**

«Negli ultimi decenni del Novecento, c'è stata molta attenzione alle problematiche del disagio psicologico tra gli studenti: il ministero dell'Istruzione finanziava progetti che promuovevano il benessere a scuola. Questa attenzione, negli ultimi anni, è venuta meno. Anche se, a fronte di una netta diminuzione dell'impegno economico per sostenere questi progetti, il tema è comunque sempre dibattuto in aula. Personalmente, non ho mai condiviso l'idea di stabilire uno spazio ristretto nel quale prendersi cura delle problematiche psicologiche del ragazzo: credo invece che un docente, durante tutto l'arco della sua ora di lezione, debba prestare attenzione a 360° agli studenti, quindi anche ad eventuali segni di disagio».

**Quanto incide la formazione degli insegnanti nel saper rispondere a queste sollecitazioni?**

«Al docente è chiesta una preparazione sempre meno attenta all'aspetto pedagogico e psicologico della formazione degli studenti; gli si chiede sempre più spesso soltanto competenza tecnica nell'insegnamento della sua disciplina. Questa svolta, lenta ma costante, risponde a un'idea che si va affermando nella società secondo cui la scuola non deve "invadere" aree della formazione dei ragazzi che si ritiene debbano essere di esclusiva competenza della famiglia».

**Hai diretto per molti anni, nel tuo liceo, un giornalino sco-**



Una insegnante alla lavagna durante una lezione e, sotto, i banchi in un'aula vuota



>> Alla fine del secolo scorso c'era molta attenzione a questi problemi e il ministero finanziava progetti

**lastico: puoi dirci come quest'esperienza ha promosso il benessere degli studenti?**

«La nascita dei giornalini scolastici fu promossa dal ministe-

>> Oggi agli insegnanti è richiesta meno una preparazione psicologica e pedagogica: si punta solo a competenze tecniche

ro nell'ambito del progetto "Star bene a scuola". Anche nella mia scuola ne fu fondato uno. La redazione rappresentava uno spazio dove lo studente, special-

mente chi aveva qualche disagio (spesso legato proprio alla vita scolastica), poteva scaricare le tensioni, incontrare un amico con cui parlare e così superare un momento di difficoltà, trovare fiducia in se stesso e spesso migliorare, così, anche il rendimento scolastico. Era anche un momento in cui i ragazzi, attraverso l'attività redazionale, scoprivano interessi e capacità che li aiutavano a progettare il loro futuro».

**RADIO LIBERAMENTE AL MURATORI**

### «La competizione in classe? Più vai male più sei isolato»

In un caldo pomeriggio di giugno, la redazione di Radio "Liberamente", la radio della Salute Mentale creata dall'Associazione Idee in Circolo a Modena, ha scambiato quattro chiacchiere con alcuni studenti del Liceo Classico Muratori di Modena in procinto di partire per le vacanze estive.

**Per la nostra rubrica sulla Gazzetta di Modena vorremmo affrontare il tema del disagio mentale in un periodo molto delicato e importante, quello della scuola superiore. Cosa ne pensate?**

Il primo studente ci dice: «Credo sia un tema interessante, la scuola è il luogo dove tutti si formano e, se emergono difficoltà e si interviene per tempo, è meglio. A volte in classe si

>> Gli studenti del liceo classico spiegano le difficoltà e l'ansia dovute a relazioni condizionate da una forte spinta alla performance. E peggiorate dallo scarso confronto con i docenti

mettono in atto pericolosi meccanismi di contrapposizione. Questo emerge tra gli studenti e tra i docenti che non trattano allo stesso modo gli allievi: i più bravi sono agevolati, mentre dovrebbe essere il contrario. A volte - prosegue - ho l'impressione che meno vai bene e più sei isolato».

Un amico gli fa eco: «Ci sono ragazzi che vivono male anche il rapporto con i compagni perché in un clima di competizione non si trova aiuto e solidarietà». «Per fortuna - interviene un terzo studente - la mia esperienza è diversa. Il clima in classe è positivo, ma il problema sorge quando si è al di fuori della classe: non c'è

rapporto tra di noi».

**Quali sono le preoccupazioni maggiori che angustiano un giovane studente nel 2015?**

«Sicuramente il pensiero del futuro e di cosa fare dopo la scuola. Un pensiero che mette ansia, ma se ne parla poco tra di noi e con gli insegnanti» afferma sicuro uno dei tre amici.

**Secondo voi, come si può ridurre il clima di competizione in classe?**

«Credo che alcuni lo creino apposta» sostiene il primo stu-

dente che si è fermato a scambiare due parole con noi di Radio Liberamente. «A parte questo - continua il ragazzo - penso che sarebbe utile far fare ai professori formazione

specifica sulle tematiche di disagio psicologico tra gli studenti». «Secondo la mia esperienza - continua un altro studente - quando il problema diventa oggettivo ed evidente, i professori si adoperano per gestirlo. A scuola esiste uno sportello psicologico in cui gli studenti possono andare a chiedere sostegno, anche in forma anonima». «Solo che lo sportello - ribatte il terzo amico - ha pochi accessi perché a livello culturale ci sono ancora molti pregiudizi, anche tra noi giovani. Il problema è sottovalutato, magari perché i genitori non sono d'accordo che la scuola se ne occupi, la vedono come un'ingerenza».

## Lo Spazio Giovani di Modena un servizio per i teen ager

Inserito all'interno del Consultorio Familiare, lo "Spazio Giovani" è un servizio espressamente rivolto ai ragazzi e alle ragazze di età compresa tra i 14 e i 19 anni che possono accedervi liberamente e in modo del tutto gratuito. Al suo interno operano figure professionali di vario tipo che offrono consulenza per tutti gli aspetti che riguardano la vita affettiva e di relazione dei giovani e sono in grado di riconoscere e affrontare anche le eventuali e diverse espressioni del disagio giovanile.

Oltre allo "Spazio Giovani" è attivo anche il "Centro Ado-

lescenza", un servizio del Dipartimento di Salute Mentale, rivolto sempre ai giovani che presentano un disagio/disturbo psichico o problematiche connesse proprio alla fase adolescenziale. A Modena sia il "Centro Adolescenza" che lo "Spazio Giovani" sono entrambi ospitati all'interno dei locali del Consultorio familiare in viale Molza: rispettivamente si trovano al primo e al secondo piano. Sono aperti il martedì e mercoledì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 18.30. Per avere informazioni è anche possibile chiamare il numero telefonico: 059 2134366.

**DANIELA REBECCHI RESPONSABILE DEL SETTORE PSICOLOGIA CLINICA DELL'AUSL**

## Centri Adolescenza: una zona "free" per tutti i ragazzi



Vignetta sulla scuola autoritaria

Ancora in pochi, a Modena, sanno che all'interno dello "Spazio Giovani" del Consultorio Familiare, nei locali sopra l'autostazione, c'è anche un "Centro Adolescenza" organizzato dai Servizi di Psicologia del Dipartimento di Salute Mentale, uno spazio che è aperto ai ragazzi e alle ragazze di età compresa tra i 14 e i 19 anni ogni martedì e mercoledì pomeriggio. Il centro fa parte di una rete di otto strutture dislocate nel territorio della provincia.

«Nel 2014 sono stati centotanta i ragazzi che hanno chiesto aiuto al Centro Adolescenza e novantatré quelli che si

sono rivolti allo Spazio Giovani - spiega Daniela Rebecchi, responsabile del settore di Psicologia clinica dell'Ausl di Modena - Al Centro Adolescenza le richieste di aiuto riguardano prevalentemente i disturbi d'ansia, i vissuti depressivi e il disagio dovuto alla condizione di cambiamento rapido tipica proprio della fase adolescenziale. Lo Spazio Giovani risponde invece a richieste su tematiche relative all'affettività, alla sessualità, a contraccezione, procreazione responsabile, malattie sessualmente trasmissibili e problematiche relative alla relazione di coppia».

Oltre a questo spazio gratuito, alcune scuole della provincia hanno da tempo attivato lo "Sportello di ascolto scolastico", un servizio che è rivolto a studenti, docenti, genitori e personale ATA che ha come obiettivo proprio la tutela del benessere dell'alunno e del contesto educativo in cui lo studente è inserito.

«Uno sportello - prosegue ancora Rebecchi - che aiuta gli psicologi a individuare precocemente i rischi legati ad eventuali disagi nati tra i banchi scolastici». La scuola, infatti, è uno dei primi recettori della formazione di un possibile disagio adolescenziale.